



**LEGAMBIENTE**

**OGGETTO: INTERVENTI DI RIPRISTINO, RECUPERO ED INTEGRAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA DELL'ALVEO DEL FIUME TREBBIA IN CORRISPONDENZA DEL NODO IDRAULICO DI PERINO, A MONTE E VALLE DELLA BRIGLIA. LOC. POGGIO PAIONE, COMUNI DI TRAVO E COLI (PC).**

**Integrazioni e Note in merito alla procedura e alle controdeduzioni pubblicate in data 05 febbraio '24 con Prot. N. 0107581.**

A seguito delle controdeduzioni pervenute dal Proponente alle nostre osservazioni come Legambiente, facciamo presente che permangono forti aree di criticità che le controdeduzioni a giustificazione dell'intervento, non hanno affatto chiarito. In particolare:

- 1) La necessità di mantenere la briglia: il fatto che l'opera in oggetto, comunemente identificata come briglia, in realtà sia "la trave di testata di una palificata avente funzione di stabilizzazione del piede dei versanti sia di sponda destra che di sponda sinistra" non chiarisce in alcun modo che questa sia l'alternativa più adeguata per mitigare rischi geoidrologici, comunque definiti in modo generico, contraddittorio e insufficientemente supportato nella documentazione di progetto e che non crei più danni che benefici. Innanzitutto, non sono state avanzate ipotesi alternative per confronti. Inoltre, perché la palificata non viene fatta al piede dei due versanti e/o perché non si interviene con gli adeguati drenaggi sui corpi di frana? Infatti i versanti in frana, specialmente in sponda sinistra, non sono adeguatamente drenati e l'attuale trave di testata alza il livello dell'acqua che ancora più va ad imbibire i versanti solcati dai flussi d'acqua superficiali. Da un sopralluogo effettuato recentemente, prima delle piogge di questi ultimi giorni, si è infatti riscontrato che nelle vasche a valle della trave di testata per 350 metri in sponda sinistra non si trova acqua, vasche per biotopi che dovrebbero raccogliere acqua dai dreni provenienti dai campi adiacenti e risultano invece asciutte. Salendo all'altezza della trave di testata e a monte della stessa la situazione risulta ben diversa in quanto presente molta acqua in forma di rigagnoli e pozze, evidenziando una mancanza di drenaggio.
- 2) La coerenza del supposto "percorso di risalita della fauna ittica" di fronte a qualsivoglia linea guida sui passaggi per pesci non è in alcun modo chiarita e giustificata; tale componente progettuale viene confermata come totalmente inadeguata e quindi si attende che la realizzazione del progetto mantenga ed estenda nel tempo i gravi impatti attuali sulla connettività per la fauna ittica.
- 3) Nel testo di controdeduzione si cita anche la pericolosità dell'attuale struttura per i bagnanti. Facciamo presente che essa permane anche con sistemi di rampe per i pesci a vasche, come da ipotesi progettuale, con simili dislivelli; ovviamente risulta sempre più sicuro un fiume senza salti d'acqua e rigurgiti specialmente se artificiali, come per questo tratto, ma il problema non verrebbe sicuramente risolto con un basamento al piede del manufatto, specialmente in condizione di una portata media alta come di solito è per la stagione primaverile, quando inizia l'afflusso delle persone. Per quanto riguarda la balneazione, si

rammenta che in tutte le acque interne della Regione Emilia-Romagna, compreso il Fiume Trebbia, vige il divieto di balneazione.

**Alla luce delle originarie osservazioni e di queste brevi note alle contro-osservazioni, risulta quindi necessario discutere tutti questi punti ed altre criticità all'interno di una procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, per un vero confronto tecnico sulle alternative.**

Allegate alla presente, alcune foto di percolamento d'acqua della zona in frana a monte della trave di testata della palificata di Rondanera.

Legambiente Piacenza

La Presidente

Maria Laura Chiappa

A handwritten signature in black ink on a light yellow rectangular background. The signature is cursive and appears to read 'Maria Laura Chiappa'.